

Al Saray Al Hamra (Castello Rosso) – Formazione e applicazione delle tecnologie informatiche per la salvaguardia del patrimonio storico, archeologico e archivistico relativo all'antica OEA e del suo territorio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11120
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Università Roma Tre
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidenatori	NO
Importo complessivo	euro 450.000 di cui euro 315.000 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	O1: T2 - O8: T5
Rilevanza di genere	secondaria

L'obiettivo generale del progetto è di valorizzare e sviluppare il patrimonio archeologico e documentario della Libia. Obiettivi specifici sono: l'applicazione di nuovi e moderni sistemi e metodologie all'interno della struttura museale di Tripoli, attraverso la creazione di un sistema informatico centrale e di un sistema di videoarchiviazione digitale; la formazione di quadri e successivi formatori; il miglioramento dell'esposizione dei contesti archeologici individuati nei depositi e nel Museo. La durata del progetto è di 14 mesi e il finanziamento di 450.000 euro è stato suddiviso tra DGCS (315.000 euro), Università di Roma Tre (67.500 euro) e controparte locale (67.500 euro).

MAROCCO



Nel corso del 2009 la ripresa dell'economia marocchina — cominciata nel 2008 — ha subito una brusca frenata in conseguenza della crisi economico-finanziaria internazionale. Sebbene anche nel 2009 l'espansione di settori quali le costruzioni e le telecomunicazioni — trainati da una forte domanda interna — abbia garantito all'economia del Paese una crescita media del Pil al 5%, alcuni settori legati alla domanda estera hanno subito gli effetti del rallentamento delle economie europee.

Il settore agroalimentare resta l'elemento trainante del sistema economico, con una crescita record nel 2009 pari al 26,6%, dovuta alla fortunata annata agricola (102 milioni di quintali di cereali prodotti). Al contrario, si è registrata la pressoché totale stagnazione dell'attività produttiva nell'industria meccanica e mineraria, ma attenuata da un vero e proprio boom dell'edilizia e dei lavori pubblici. L'annunciata allocazione per il periodo 2008-2012 di 11 miliardi di euro destinati allo sviluppo infrastrutturale e sociale si è tradotta infatti — nel 2009 — in un sostenuto sviluppo del settore dei lavori pubblici, che continua a beneficiare delle grandi opere di modernizzazione delle infrastrutture di base, dell'ammodernamento delle zone industriali e turistiche e dell'esecuzione di progetti per habitat sociale, nei quali il Governo ha impegnato 135 miliardi di Dirham (circa 1,2 miliardi di euro). Va sottolineato comunque come, nonostante il calo del 2009, l'industria del tessile continui a rappresentare circa un quarto delle esportazioni e ad attrarre

flussi di investimenti esteri.

Quanto al terziario (+4%, in linea con il 2008), la contrazione del potere d'acquisto nei paesi da cui proviene il flusso turistico verso il Marocco ha imposto al Ministero del Turismo e dell'artigianato una revisione al ribasso degli obiettivi di Vision 2010, che miravano a raggiungere entro il 2010 l'obiettivo di 10 milioni di turisti e a portare al 20% l'incidenza del settore sul Pil. La telecommunicazioni mantengono invece il trend positivo del 2008, favorito soprattutto dalla dinamicità del mercato della telefonia. Complessivamente, nel 2009 l'impatto della crisi economica internazionale si è tradotto per il Marocco in un brusco calo della domanda estera (-10%) e in un calo degli investimenti e prestiti esteri (-26,1%), che ammontano a soli 26,1 miliardi di DHM.

La strategia del Governo, dunque, punta a limitare gli effetti della crisi internazionale, sfruttandone le possibili opportunità per il Marocco come Paese di potenziali investimenti a basso costo. A fronte di questo quadro macroeconomico, continua a registrarsi un certo ritardo in ambito sociale, con il Marocco al 130° posto (su 182) per Indice di sviluppo umano (ISU). I dati più preoccupanti sono quelli relativi alla disoccupazione, alla diffusione dell'analfabetismo e alla sanità. La disoccupazione, infatti, è rimasta sui livelli del 2008 (9,2%), ma la criticità sta nel fatto che interessa soprattutto la popolazione urbana (13,8%) e — al suo interno — quella più istruita (diplomati 19,6% e laureati 18%). In materia di genere, la disoccupazione ha continuato a interessare soprattutto le donne (9,6% contro l'8,5% degli uomini). Secondo la Banca Mondiale, la popolazione considerata vulnerabile è comunque pari a circa il 40%, con un marocchino su cinque al di sotto della soglia di povertà. La popolazione femminile è anche quella più interessata dall'analfa-

LA STRATEGIA DI SVILUPPO: L'INDH

Il simbolo più concreto dell'azione istituzionale in campo sociale è la INDH (*Initiative Nationale pour le Développement Humain*) — lanciata dal Re Mohammed VI nel Maggio 2005 — finalizzata all'innalzamento del tasso di sviluppo umano, attraverso un approccio partecipativo e decentrato che coinvolga la società civile, le comunità locali, le autorità centrali e la comunità internazionale. L'INDH riprende e fa propri gli Obiettivi del Millennio sottoscritti dal Marocco e sin dal suo avvio ha costituito la cornice strategica — non solo per la maggior parte delle iniziative dei Ministeri ed enti governativi — ma anche per alcune tra le iniziative italiane di APS proseguiti e avviate nel 2009.

betismo, che si attesta al 54,7% contro il 30,8% degli uomini, raggiungendo anche il 72,2% nelle campagne. Di fronte a un gap di alfabetizzazione tra i più alti nel mondo arabo (38,35%), in occasione della Finanziaria 2009 il Governo ha annunciato la volontà di allocare il 53% del budget ai settori sociali e di stimolare la coesione sociale attraverso profonde riforme del settore dell'educazione e della formazione, nonché del settore sanitario. Anche la situazione sanitaria marocchina, infatti, continua a rivelare una debolezza strutturale, dovuta alla carenza di personale medico specializzato, alle ridotte assunzioni pubbliche e alla tendenza dei giovani medici a concentrarsi nelle città a scapito delle zone rurali.

La Cooperazione italiana

Il Paese si colloca in una posizione relativamente avanzata rispetto al conseguimento di diversi Obiettivi del Millennio; in particolare sul fronte dell'uguaglianza di genere e della riduzione della mortalità infantile sono stati fatti significativi progressi. Viceversa si registra un maggiore ritardo per quanto riguarda l'accesso all'educazione primaria, la salute materna e la sostenibilità ambientale. Quanto allo sradicamento della povertà estrema e della fame, si osserva una forte asimmetria nei risultati ottenuti, tale da rendere necessario il ricorso a indicatori più specifici che tengano conto della povertà assoluta e relativa, a livello urbano e rurale. Il rapporto nazionale "Objectifs du Millénaire pour le Développement" realizzato dal HCP (*Haut Commissariat au Plan*) nel 2008, declina su scala nazionale gli indicatori ONU, per fare emergere rispetto a ogni Obiettivo le specificità del Paese.

L'intervento della Cooperazione italiana, quindi, si concentra principalmente sugli Obiettivi che sono ancora lontani dall'essere raggiunti (05 e 07) e su quelli che presentano uno stato d'avanzamento complessivamente elevato ma non omogeneo (01 e 08).

La scelta d'intervenire prioritariamente in ambito rurale contraddistingue la Cooperazione italiana ed è motivata dalla volontà di ridurre lo scarto socio-economico tra zone rurali e urbane che si sostanzia in quell'asimmetria di sviluppo umano, caratteristica del Paese.

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN MAROCCO

Nel 2009 la Cooperazione italiana in Marocco ha rinnovato il suo impegno in materia di efficacia degli aiuti, in linea con la Dichiarazione di Parigi e l'Agenda di Accra.

In relazione al criterio di *ownership* l'Italia persegue una strategia di intervento orientata a consolidare un partenariato orizzontale ed equilibrato, per superare un approccio assistenziale dell'aiuto allo sviluppo ormai inadeguato alle specificità del Paese. Si riferisce a tale strategia la scelta di affidare direttamente alle competenti amministrazioni pubbliche locali l'esecuzione di alcune iniziative. Le principali attività per cui è stata adottata questa metodologia di finanziamento sono tre: il progetto di miglioramento della sanità di base nella provincia di Settat; l'iniziativa a sostegno del settore del microcredito nelle zone rurali; il progetto per il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche nella provincia di Settat. Nella stessa ottica, nella programmazione 2009-2010 è stato inserito anche un programma di conversione del debito per il sostegno all'iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH) e il Programma nazionale per le strade rurali. La scelta di tali modalità di finanziamento e di gestione è parse il primo significativo passo non solo per promuovere l'appropriazione locale delle iniziative e l'adeguamento degli aiuti alle strategie di sviluppo nazionali, ma anche per soddisfare il criterio di allineamento con i sistemi del Paese partner, ivi compreso quello finanziario. La gestione affidata al Governo beneficiario consente, inoltre, di ridurre le strutture parallele di monitoraggio ed esecuzione del progetto (PIUs).

Nel rispetto dei criteri di *ownership* e *alignment* è stato quindi realizzato l'esercizio di programmazione triennale 2009-2010, finalizzato con la firma nel maggio 2009, a Rabat, di un Memorandum d'Intesa da parte del Ministro Frattini e dal suo omologo marocchino, Taïeb Fassi Fihri. Il documento costituisce il quadro di riferimento in cui si inserisce la cooperazione bilaterale italo-marocchina e si stabilisce l'impegno finanziario dell'Italia per il prossimo triennio. In esso vengono infatti definite le priorità geografiche (regioni del centro e del nord del Paese) e settoriali per il prossimo triennio, vale a dire: 1) lotta alla povertà, soprattutto in ambito rurale, con particolare riferimento al miglioramento dell'accesso delle popolazioni vulnerabili all'acqua potabile, all'educazione e all'alfabetizzazione, alle cure sanitarie di base, al microcredito e alla viabilità; 2) la migrazione e il co-sviluppo, e più specificamente gli interventi sulle cause profonde della migrazione e la creazione di alternative alla migrazione irregolare – nonché la valorizzazione dei migranti come attori di sviluppo nel Paese d'origine. Il rafforzamento della società civile, così come l'approccio di genere, costituiscono gli assi trasversali che contribuiscono alla sostenibilità delle iniziative.

Per quanto riguarda l'armonizzazione dell'APS dell'Italia con gli interventi degli altri donatori internazionali, nel 2009 è proseguito il lavoro all'interno di gruppi tematici istituiti proprio per favorire uno scambio di informazioni più frequente e approfondito tra i donatori e tra questi e le autorità marocchine. Particolarmente rilevante, a tal fine, è stata l'istituzione di un gruppo tematico "armonizzazione" – la cui attività principale nel 2009 si è sostanzialmente nel censimento delle buone pratiche in materia di coordinamento dell'aiuto – i cui risultati sono stati resi noti nella riunione del gruppo dell'ottobre 2009. Oltre a garantire la propria presenza a tutte le istanze di coordinamento tra i donatori, l'Italia conserva, unitamente alla Spagna, il ruolo di capofila del Gruppo "Migrazioni e sviluppo".

L'Italia prende inoltre parte a tutte le iniziative che si muovono nel senso della mutua responsabilità, cosciente dell'utilità di questo approccio per l'effettivo allineamento dell'APS alle priorità nazionali di sviluppo e del suo inserimento nelle linee budgetarie nazionali. Al fine di attenersi ai criteri internazionali di efficacia, la definizione delle iniziative da realizzare terrà conto dei nuovi indicatori di efficacia approvati dal Comitato direzionale della DGCS per la valutazione delle proposte di intervento. A tal proposito, la Cooperazione italiana in Marocco ha già utilizzato questi indicatori per alcune iniziative già approvate, quali il Programma di conversione del debito e l'iniziativa di lotta alla povertà attraverso il sostegno al settore microcredito. Tale esercizio sarà sicuramente utile in vista delle iniziative da identificare e realizzare nel prossimo futuro.

Altro elemento da rilevare è l'alto tasso di slittamento degli interventi. In questo senso, si è deciso di destinare a una nuova iniziativa legata (Lotta alla povertà attraverso il microcredito) il residuo di una linea di credito legato, stanziata a beneficio delle piccole e medie imprese locali per l'acquisto di beni in Italia.

Si segnala infine che, nel corso del 2009, alcuni donatori hanno cominciato a programmare iniziative congiunte in alcuni settori strategici per lo sviluppo del Paese, quali la sanità e l'educazione. A oggi, la Cooperazione italiana partecipa solo alle missioni congiunte di supervisione dell'iniziativa nazionale di sviluppo umano.

Principali iniziative²⁵**Programma di conversione del debito in favore di iniziative di lotta alla povertà**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 20.000.000
Importo erogato 2009	euro 167.713 (FL+FE)
Tipologia	conversione del debito
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1/T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, finanziata mediante la conversione del debito del Marocco nei confronti dell'Italia per un valore fino a 20 milioni di euro, intende sostenere lo sforzo delle autorità locali impegnate nella lotta alla povertà. L'operazione di conversione si attuerà attraverso la costituzione di un fondo italo-marocchino amministrato da un Comitato misto di gestione. L'accordo di conversione del debito è stato firmato il 13/05/2009 a Rabat dal Ministro Franco Frattini con il suo omologo Taieb Fassi Fihri.

Nel dettaglio, l'iniziativa contribuirà a: 1) Iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) per una quota pari al 40% dell'importo oggetto di conversione; 2) Programma nazionale di strade rurali (PNRR) per una quota del 50%; 3) Progetto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH per una quota del 10%.

L'iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) è un vasto programma di lotta alla povertà lanciato dal Re Mohammed VI nel maggio 2005, articolato in quattro programmi prioritari: 1) lotta alla povertà nelle aree rurali; 2) lotta all'esclusione sociale in ambito urbano; 3) lotta alla precarietà; 4) programma trasversale.

Il Programma nazionale di strade rurali (PNRR) mira alla costruzione e riabilitazione di strade nelle aree rurali più sfavorite per favorire i collegamenti, gli scambi e permettere alla popolazione di uscire dall'isolamento.

In terzo luogo, è prevista la realizzazione di un progetto di rafforzamento di capacità delle associazioni di base coinvolte nell'INDH,

²⁵Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

a seguito di un'esplicita richiesta in tale senso espressa dal Coordinamento nazionale dell'iniziativa.

Nel 2009, di concerto con le autorità marocchine competenti, si è proceduto alla definizione delle linee tematiche e geografiche prioritarie, all'interno delle quali sono stati selezionati i progetti che, rientrando nei due programmi nazionali sopraindicati (PNRR e INDH), possono essere ammessi al finanziamento italiano.

Quanto al terzo volet, sono stati realizzati incontri che hanno portato all'insersione nel PASC di questa componente del programma, alla costituzione di una rete di Ong italiane attive in Marocco e al coinvolgimento di organizzazioni della società civile marocchina.

Lotta alla povertà nelle zone rurali del Marocco attraverso il sostegno al settore del microcredito

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24040
Canale	bilaterale
Gestione	Governo marocchino/affidamento a enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 7.369.000
Importo erogato 2009	euro 48.770
Tipologia	credito/dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1/T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa mira a contribuire alla lotta contro la povertà attraverso lo strumento del microcredito con un duplice scopo: da un lato, sostenere i microimprenditori esclusi dal circuito formale del credito; dall'altro, contribuire allo sviluppo sostenibile del microcredito in Marocco attraverso il rafforzamento delle associazioni di microcredito (AMC) che saranno consolidate a livello gestionale e/o patrimoniale.

L'iniziativa si compone di due progetti:

- uno di assistenza tecnica e finanziaria a beneficio delle cinque istituzioni di microcredito più piccole, in termini di portafoglio, tra le 13 attive in Marocco. La componente di assistenza tecnica (1,2 milioni di euro a dono) mira al rafforzamento istituzionale. La componente di assistenza finanziaria (1 milione di euro a credito), che si avvarrebbe di una linea di credito (linea microfinanza), è invece destinata a rafforzare la struttura patrimoniale delle AMC e ad accrescere i fondi di credito in modo da

fornire le basi per l'implementazione delle innovazioni introdotte grazie al sostegno tecnico;

- uno di assistenza finanziaria a beneficio del settore del microcredito, con la concessione di una linea di credito (linea microfinanza) destinata al rifinanziamento delle 13 associazioni di microcredito operanti in zone rurali. L'intervento – che intende riallocare i fondi inutilizzati della linea di credito per le Pmi – è veicolato attraverso un finanziamento al fondo JAIDA. Le risorse italiane immesse nel fondo consentiranno il rafforzamento patrimoniale (fondi di credito) di tutte le AMC marocchine richiedenti, ovvero di quelle che necessitano di un sostegno finanziario per erogare dei microcrediti destinati unicamente ai microimprenditori operanti nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento.

Nel 2009 sono state finalizzate tutte le attività preliminari necessarie all'avvio del progetto.

Alfabetizzazione e formazione professionale per gli abitanti delle bidonville di Larache

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11230
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CESVI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 781.502 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 5.078,14 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto – avviato nel mese di settembre del 2005 e concluso nel novembre del 2009 – ha inteso migliorare le condizioni della popolazione più svantaggiata di un quartiere della città di Larache – Wafa – dove parte della popolazione vive in condizioni di degrado e marginalità, sia da un punto di vista abitativo – data la notevole presenza di bidonville – sia da un punto di vista economico, sociale e culturale. I principali beneficiari dell'intervento sono stati gli abitanti delle bidonville, soprattutto donne (la maggior parte delle quali analfabeti) e giovani disoccupati.

Il CESVI, all'interno di questo quartiere, ha realizzato attività mirate a intervenire sulle condizioni abitative, economiche, sociali e culturali.

Considerando le diverse componenti di intervento, il progetto ha contribuito a migliorare le condizioni di 964 persone nella zona identificata.

Appoggio alla strutturazione e rafforzamento del settore artigianale della Provincia di Nador

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020-32140
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COOPI
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 844.502 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 266.412,14
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto – estensione di un'iniziativa eseguita da COOPI conclusa nel novembre 2002 – è terminato nel novembre 2009. L'iniziativa ha puntato a sviluppare e promuovere l'artigianato della provincia di Nador. In particolare, sono state previste azioni di formazione rivolte agli artigiani del settore informale, ai giovani apprendisti e agli artigiani detentori di progetti e tecnologie innovative. A complemento delle attività di formazione, si sono svolte attività di assistenza ai beneficiari, tramite la possibilità di accesso al microcredito, e di promozione dei manufatti. Queste le principali attività realizzate: 1) conclusione di accordi di partenariato con i comuni della provincia di Nador interessati alle attività del progetto; 2) erogazione di microcrediti a favore degli artigiani attraverso la fondazione Zakoura; 3) sensibilizzazione dei beneficiari delle attività di formazione professionale del progetto. È stata inoltre prevista la creazione dell'Annuario degli artigiani, strumento che permette di identificare gli artigiani dei comuni interessati, ed è stato realizzato un sito internet utile alla promozione dell'artigianato locale e allo scambio di informazioni tra i diversi partner coinvolti.

SALEM - Solidarité avec les Enfants du Maroc

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto punta a prevenire la migrazione irregolare dei minori dalla provincia di Khouribga (particolarmente colpita da questo fenomeno), creando un sistema di protezione adeguato dei minori in situazione di disagio e precarietà; nonché mediante attività di sostegno diretto ai minori svantaggiati e alle loro famiglie e la creazione di valide alternative socio-economiche alla migrazione.

Durante tutto il 2009 si sono svolte le attività di sostegno all'inserimento sociale, educativo ed economico dei minori svantaggiati a rischio di emigrazione. Nello stesso anno sono state attivate le attività legate al voleit "informazione e sensibilizzazione" (creazione di uno sportello di orientamento e informazione e di un'unità mobile; lancio di una campagna di sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare) ed è stata iniziata una ricerca sugli effetti economici, socio-culturali e politici della migrazione nel contesto locale.

Il progetto prevede infine delle attività transnazionali per promuovere il dialogo e lo scambio di buone pratiche fra enti pubblici e privati che – in Italia e in Marocco – sono interessati dal fenomeno della migrazione irregolare dei minori, per instaurare collaborazioni durature e favorire un eventuale coinvolgimento della cooperazione decentrata italiana.

Programme for Stranded Migrants in Libya and Morocco - LIMO

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16020
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato 2009	euro 750.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto regionale, finanziato con fondi della CE, della Cooperazione svizzera, britannica e italiana, ha come obiettivo l'accompagnamento al ritorno volontario di 2.000 migranti irregolarmente presenti in Libia e in Marocco e che si trovano a fronteggiare gravi difficoltà: a essi si offre, oltre alla possibilità di rimpatriare, un servizio di assistenza medica e l'opportunità di iniziare un'attività generatrice di reddito nel Paese d'origine.

Sono stati selezionati due paesi d'origine – il Mali e il Niger – per realizzare una componente specificamente dedicata al reinserimento socio-economico attraverso la messa in rete delle associazioni locali che forniscono servizi e orientamento ai migranti di ritorno e un monitoraggio dei progetti di reinserimento attivati.

Altro obiettivo del progetto è il rafforzamento istituzionale delle strutture nazionali di gestione dei flussi migratori nei paesi di transito, per migliorare i servizi di ricezione dei migranti, potenziando i dispositivi di tutela dei diritti umani.

In quest'ottica sono stati realizzati, nel 2009, due database destinati a raccogliere i dati sulla comunità dei migranti in transito in Libia e in Marocco.

Sempre nel 2009 il progetto ha permesso l'assistenza al ritorno volontario di 608 migranti (321 dalla Libia e 287 dal Marocco) in 17 paesi d'origine.

Per quanto riguarda il Marocco, un'attenzione particolare è stata dedicata alla prevenzione dell'HIV/AIDS, attraverso il coinvolgimento dell'associazione ALCS (Association de Lutte contre le SIDA) che ha permesso l'attivazione di un servizio di counseling e sensibilizzazione, nonché l'assunzione dei costi di trattamento della malattia per i casi identificati.

Migrazione e ritorno - Risorse per lo sviluppo (II fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11330
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: OIM
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 999.674
Importo erogato 2009	euro 0,00 [già erogato]
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, della durata di 17 mesi, ha puntato a valorizzare il ruolo dei migranti qualificati come agenti di sviluppo. L'iniziativa è la seconda fase di un progetto pilota iniziato nel 2006 e concluso nel 2007 e ne rappresenta la continuazione e l'ampliamento. Nella prima fase del progetto, infatti, erano state effettuate ricerche sulle dinamiche della migrazione qualificata tra Italia e Marocco per identificare un possibile "circolo virtuoso" che valorizzi il migrante come agente di sviluppo, caratterizzato dall'integrazione nel Paese di destinazione e dal ritorno - reale o in termini di investimenti, creazione di impresa, trasferimento di tecnologie e rimesse nel Paese di origine - per contribuire allo sviluppo di quest'ultimo.

Erano state inoltre realizzate delle attività formative rivolte a marocchini qualificati interessati a un percorso migratorio verso l'Italia (per facilitarne l'integrazione sociale e professionale), e a immigrati marocchini qualificati già presenti in Italia, per sostenerne i percorsi di ritorno (reale o virtuale) in Patria. Era stato infine redatto un modello finale contenente delle linee guida generali per la formazione e integrazione dei migranti.

Nella seconda fase è stato organizzato un nuovo ciclo di formazione per il gruppo pilota in Marocco. In questo modo i beneficiari hanno avuto accesso a delle quote preferenziali per l'ingresso in Italia per motivi di lavoro ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico sull'immigrazione.

La seconda fase ha inoltre consentito di sperimentare le linee guida individuate in precedenza a partire dai due gruppi pilota: si sono infatti svolte attività di accompagnamento dei progetti individuali di migrazione verso l'Italia (soprattutto grazie a tirocini formativi); o di ritorno in Marocco (soprattutto per la creazione di impresa, in collaborazione con la Fondation Hassan II, nuovo partner).

A conclusione del progetto è stato pubblicato uno studio sulle po-

tenzialità della circolazione regolare di persone tra Italia e Marocco ed è stato organizzato un seminario internazionale di presentazione dei risultati, svolto a Rabat nel giugno 2009.

Sostegno alla rete dei servizi sanitari di base della provincia di Settat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12230-12220
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo ex art. 15 /diretta [FL+FE]
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.951.030
Importo erogato 2009	euro 1.280.359,73
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art.15)/slegata [FL]/legata [FE]
Obiettivo del millennio	05: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si integra nella strategia del Piano nazionale sanitario (*Plan d'Action*) 2008-2012, sostenendo l'iniziativa nazionale di lotta alla povertà avviata dal Governo marocchino e più specificatamente contribuendo al miglioramento dello stato di salute della popolazione della provincia di Settat.

L'obiettivo dell'intervento è il sostegno alla rete dei servizi sanitari di base nella provincia attraverso: 1) la riabilitazione di 23 dispensari, comprendente la fornitura di attrezzi e arredi a sostegno delle attività di medicina di base; 2) la formazione di 225 dipendenti della sanità provinciale di Settat; 3) il sostegno all'unità di pianificazione-regionalizzazione e all'*équipe* di supervisione delle tre Direzioni provinciali della regione Chaouia Ouardigha.

L'iniziativa, di durata biennale, è stata approvata a dicembre 2007; nel 2009 sono state finalizzate tutte le attività preliminari necessarie all'avvio del progetto la cui conclusione è prevista per novembre 2010.

Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali (PAGER)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030
Canale	bilaterale
Gestione	diretta [FL+FE]
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.269.705,99
Importo erogato 2009	euro 393.390,42
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [FL]/legata [FE]
Obiettivo del millennio	07: T3 - 08: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa rappresenta una componente del Programma nazionale di fornitura di acqua potabile per le popolazioni rurali (PAGER), intrapreso dal Governo marocchino fin dal 1995. Il Programma nazionale è finalizzato alla realizzazione di sistemi d'approvvigionamento d'acqua potabile (SAEP) nelle aree rurali e alla creazione di un sistema di gestione e manutenzione degli impianti di cui siano responsabili, laddove possibile, gli stessi contadini e allevatori beneficiari. Solo il 40% della popolazione rurale marocchina dispone di acqua potabile e l'obiettivo è quello di raddoppiarne il tasso di accesso fino a raggiungere l'80% entro il 2010. Il finanziamento italiano si concentra nella provincia di Settat. Tale scelta è motivata dal fatto che il tasso di accesso all'acqua potabile di quest'area è tra i più bassi del Paese. Il Protocollo d'Accordo fra il Marocco e l'Italia, che ha dato inizio al progetto, è stato firmato il 26 novembre 2004 e subito dopo è stata avviata la fase operativa. Nel 2007, grazie agli allacciamenti sulle condotte dell'ONEP (*Office National Eau Potable*), gli interventi sono stati ottimizzati. Tale processo ha permesso di realizzare risparmi tali da consentire al progetto di estendere la sua durata fino a giugno 2009. Già nel 2008, dunque, i risultati sono stati nettamente superiori agli obiettivi: 45 villaggi raggiunti dalla rete idrica per un totale di 20.500 beneficiari (contro i 16.000 abitanti in 40 villaggi previsti). Il progetto si è concluso nel dicembre 2009, in leggero ritardo rispetto alla data prevista a causa delle condizioni climatiche, ma con un grande successo: 52 villaggi raggiunti per un totale di 26.500 abitanti beneficiari.

L'Italia si è inoltre impegnata a erogare un secondo contributo al Programma, attraverso una nuova fase che prenderà avvio nel corso del 2010.

ART GOLD Marocco

Tipo iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	15150-/40/70	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP	
PIUS	SI	
Sistemi Paese	NO	
Partecipazione ad accordi multilaterali	SI	
Importo complessivo	euro 493.223 (per il Marocco)	
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogati)	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	slegata	
Obiettivo del Millennio	08: T1	
Rilevanza di Genere	secondaria	

Il Programma nazionale ART GOLD Marocco fa parte di un'iniziativa dell'UNDP creata nel 2004 e chiamata ART (Appoggio alle reti territoriali). L'Italia è alle origini dell'iniziativa, avendo finanziato fin dagli anni '90 alcuni programmi di sviluppo umano locale (PDHL) simili, concepiti da un gruppo di esperti di nazionalità italiana. Costituendo a Ginevra l'iniziativa ART, l'UNDP ha fatto proprio l'approccio e la metodologia di tali programmi. L'obiettivo è di favorire e coordinare partenariati tra gli attori internazionali e quelli della cooperazione decentrata, per sostenere le strategie di sviluppo nazionali e locali del Governo marocchino e promuovere la governance e lo sviluppo economico locale, anche in coordinamento con l'iniziativa nazionale per lo sviluppo umano (INDH). Il Programma ART GOLD Marocco, avviato nel luglio 2005, beneficia dal 2006 dei contributi di altri donatori e si è concluso nel dicembre 2009.

Nelle sei regioni in cui è operativo il GOLD-Maroc sono stati costituiti gruppi di lavoro – regionali e provinciali – che hanno partecipato ad attività di *capacity development*. Il finanziamento italiano, nel 2008, aveva contribuito a iniziative per la salvaguardia del patrimonio artistico, la salvaguardia degli ecosistemi e la protezione dei diritti delle donne.

Nel 2009 il finanziamento italiano ha contribuito alle seguenti iniziative:

- ▶ un corso di formazione per agricoltori, nel quadro del progetto "Sviluppo della filiera dell'olio per il miglioramento del livello di vita degli agricoltori della provincia di Taourirt nella regione dell'orientale";
- ▶ una giornata di sensibilizzazione sui diritti umani e della donna organizzata dall'associazione Oujda Ain Ghazal, nel quadro del progetto "Guichet Femme";

- ▶ un corso di formazione per migliorare la professionalità degli attori locali che lavorano alla valorizzazione dei centri storici nelle regioni prioritarie per il programma;
- ▶ un atelier di teatro nel quadro del progetto "La rappresentazione culturale e artistica della donna nello spazio euromediterraneo", il cui scopo è la promozione dell'uguaglianza di genere attraverso l'arte e la cultura.

PASC – Partenariati in appoggio alla società civile

Tipo iniziativa	ordinaria	
Settore DAC	15150	
Canale	multilaterale	
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP	
PIUS	SI	
Sistemi Paese	NO	
Partecipazione ad accordi multilaterali	NO	
Importo complessivo	euro 2.251.000 (contributo UNDP+FL+FE)	
Importo erogato 2009	euro 42.062,57	
Tipologia	dono	
Grado di slegamento	legata (UNDP)/slegata (FL)/legata (FE)	
Obiettivo del Millennio	01: T1	
Rilevanza di Genere	nulla	

In linea con l'iniziativa nazionale di sviluppo umano (INDH) avviata dal Governo marocchino, l'iniziativa "Partenariati in appoggio alla società civile-PASC" contribuisce alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità svantaggiate del Marocco, attraverso il consolidamento di progetti di partenariato tra associazioni locali e italiane. La durata del PASC è biennale.

Il programma, in particolare, mira a rafforzare le capacità della società civile per permetterle di svolgere un ruolo attivo nella realizzazione dell'iniziativa nazionale di sviluppo umano.

L'iniziativa si articola nelle seguenti componenti:

- ▶ promozione di partenariati tra organizzazioni senza fini di lucro marocchine e Ong italiane, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo di durata limitata e mirati all'acquisizione di competenze;
- ▶ sviluppo di una comunicazione sociale che prevede l'utilizzo di mezzi audiovisivi (CinemArena);
- ▶ diffusione di esperienze e buone pratiche, affinché i partecipanti alle attività possano divenire attori di sviluppo umano.

In occasione della conclusione del PASC (giugno 2009), è stato prodotto un rapporto sulle attività condotte dai tre gruppi tematici

(pianificazione, partenariato, progetti) che ha evidenziato i risultati raggiunti. Tra quelli più rilevanti: il rafforzamento delle capacità delle Ong marocchine coinvolte di gestire un progetto di sviluppo e di applicarne le procedure; la promozione del ruolo territoriale delle Ong italiane e l'apertura di nuovi orizzonti nel tessuto associativo nazionale e internazionale; la creazione di una rete di Ong italiane e la creazione delle premesse per la costituzione di una piattaforma di associazioni marocchine. A ottobre e novembre – a Larache e Beni Mellal – si sono svolti con ampia partecipazione due atelier sul tema "La Cooperazione territoriale per il Marocco", finalizzati alla riflessione sulla costituzione di partenariati associativi italo-marocchini per l'esecuzione di progetti di sviluppo.

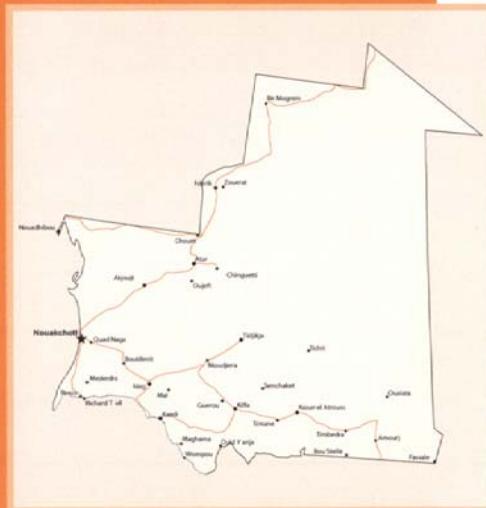
Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Spazio di convivialità multiculturale e pluriconfessionale – Progetto di valorizzazione della medina di Tangeri	ordinaria	43030 16061 25020	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 797.417 a carico DGCS	euro 3.688 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T1/T2	nulla
Programma di Sviluppo agricolo integrato nei comuni rurali di Sidi Boumehdi e Meskoura	ordinaria	31120 11230	bilaterale	Ong promossa: CEFA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.309.659 a carico DGCS	euro 210.470,25	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01: T2	secondaria
Consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva in Marocco	ordinaria	13020	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 764.800 a carico DGCS	euro 7.214,15 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	05: T2	secondaria
Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione	ordinaria	25010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 678.000	0,00	dono	slegata	08: T2	nulla
Riqualificazione del patrimonio culturale dell'oasi di Figuig	ordinaria	25010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 827.048,65 a carico DGCS	euro 234.112	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T1	secondaria
Sostegno alle Pmi: linea di credito per acquisto di beni in Italia	ordinaria	32130	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl.: euro 15.500.000 + 1.719.312,52 - contr.UNIDO - + 30.987,42 - fondo esperti		credito d'aiuto	legata	01: T2	nulla
Microimpresa e creatività: nuove opportunità per il tessile e l'abbigliamento in Marocco	ordinaria	11420	bilaterale	affidamento altri enti:CITER UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 962.453	euro 0,00	dono	legata	01: T2	nulla
Migrazione e Minori	ordinaria	13010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 330.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T2	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Microimpresa e creatività: nuove opportunità per il tessile e l'abbigliamento in Marocco	ordinaria	11420	bilaterale	affidamento altri enti:CITER UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 962.453	euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Migrazione e Minori	ordinaria	13010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 330.000	euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
Ecoturismo per lo sviluppo sostenibile della regione El Haouz di Tétouan,Marocco	ordinaria	33210	bilaterale	Ong promossa: MOVIMONDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 906.830 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	01:T2	secondaria
Prometeo-Promoting Management and expertise for Trafficking Eradication and Opposition	ordinaria	15130	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: OIM PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 300.000	euro 0,00	dono	slegata	01:T2	secondaria
Turismo sostenibile e salvaguardia delle città storiche del Marocco	ordinaria	43030	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: Banca Mondiale PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 100.000	0,00	dono	slegata	07:T4	nulla
Fornitura di 24 convogli a due piani	ordinaria	21030	bilaterale	affidamento a imprese: ANSALDO BREDA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 82.500.000	credito d'aiuto	legata	08:t1	nulla	
Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact	ordinaria	25010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: ILO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.780.836 – regionale - + euro 457.875 - Marocco e Tunisia-	dono	slegata	08:t2	nulla	

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Unità di promozione degli investimenti-Sostegno alle Pmi	ordinaria	32130	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNIDO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.724.672		dono	parz. slegata	08: T2	nulla
Alfabetizzazione di base per imparare a leggere e scrivere in arabo	ordinaria	11230	bilaterale	affidata ad altri enti: Consorzio Nettuno PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 720.230	euro 0,00	dono	legata	02: T1	nulla
Diritti dell'uomo-domande e risposte	ordinaria	16162	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNESCO PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 130.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T3	secondaria
Cancellazione del debito per la realizzazione di progetti finalizzati alla ricostruzione post-sismica nella provincia di Al Hoceima	ordinaria	73010	bilaterale	affidata ad altri enti: Ministero delle Finanze e Privatizzazioni PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 20.000.000	euro 0,00	cancellazione debito	slegata	01: T1/T3	nulla
Modernizzazione della gestione di appalti nei paesi UMA	ordinaria	15140	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: Banca Mondiale e Development Gateway Foundation PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 250.000	0,00	dono	slegata	08: T2	nulla

MAURITANIA



Il clima caldo e secco della Mauritania e la ridottissima percentuale di suolo arabile (0,2%), sono alla base delle condizioni di estrema povertà in cui vive la popolazione, nonché del persistente esodo verso i centri urbani.

Nel Rapporto dell'UNDP sullo Sviluppo Umano 2009 il Paese si posiziona al 154° posto (140° nel 2008) e, pur rientrando tra le nazioni a sviluppo umano medio anziché debole, è in grave difficoltà. Lo dimostrano un tasso di crescita del Pil molto contenuto (2,2% nel 2008 e 2,3% nel 2009); il Pil medio pro capite di 1,927 dollari PPA e il fatto che il 63% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Inoltre, circa il 45% di essa è analfabeta (tra le donne la percentuale sale al 57%) e al 40% dei mauritani non è garantito l'accesso all'acqua potabile.

Il Presidente – eletto nell'aprile del 2007 dopo 29 anni di potere militare – è stato destituito nell'agosto 2008 da una Giunta militare, compromettendo la fiducia delle Istituzioni internazionali e le possibilità di aiuti finanziari, nonché il processo di democratizzazione. In seguito al colpo di stato, l'Unione europea ha congelato gli aiuti alla Mauritania, dando avvio alla procedura di consultazione prevista dall'Art. 96 dell'Accordo di Cotonou e limitando le attività di cooperazione a quelle già in corso e alle iniziative a carattere umanitario o a diretto beneficio delle popolazioni. Dopo le elezioni svolte nel 2009 le sanzioni sono state rimosse.

L'urbanizzazione rapida seguita alla siccità degli anni '70 e '80 –

I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO

In Mauritania il processo di applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarietà e la divisione del lavoro è poco avanzato ed è stato bloccato per un anno a causa del mutamento della situazione politica dopo il colpo di stato dell'agosto 2008. Con l'elezione del nuovo Presidente nel luglio 2009, il processo è stato ripreso dai principali donatori. L'Italia si è impegnata in occasione della riunione del Gruppo consultivo a Parigi - a fine 2007 - a concedere alla Mauritania finanziamenti a dono per 12 milioni di euro per il triennio 2008-2010 a sostegno del Piano triennale di sviluppo 2008-2010 e del Piano di investimenti pubblici.

A questo proposito è stato firmato nel mese di maggio 2008 un Memorandum sugli orientamenti generali della cooperazione bilaterale per il periodo 2008-2010. I settori strategici indicati sono la sicurezza alimentare, l'agricoltura, l'istruzione e la sanità. Dal punto di vista della concentrazione geografica delle attività, le regioni identificate sono: Adrar, Tagant, Assaba e Hodh Echarchi. Nel Memorandum viene inoltre espressa la volontà di continuare a sostenere il settore culturale e di considerare le eventuali richieste del Governo mauritano in caso di situazioni di crisi, sia con interventi diretti che attraverso le agenzie internazionali.

Indicatore 31
Dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Mauritania sostiene le strategie elaborate dal Governo. Il vasto programma di lotta alla povertà e di sostegno alla sicurezza alimentare si colloca all'interno della strategia contenuta nel Quadro strategico per la riduzione della povertà, è in conformità con le strategie settoriali e realizzato direttamente dall'istituzione nazionale partner [Commissariato per la sicurezza alimentare-CSA] [Indicatore 31]

L'Italia non utilizza, al momento, la forma d'aiuto a supporto del bilancio. L'iniziativa di lotta alla povertà e all'insicurezza alimentare è infatti finanziata attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dal nazionale dell'iniziativa (Indicatore 5). Per le procedure d'acquisto di beni e servizi nell'ambito dell'iniziativa, l'accordo sottoscritto prevede che vengano utilizzate quelle nazionali (Indicatore 5).

L'iniziativa è gestita all'interno del CSA; l'Italia assicura la presenza di un assistente tecnico che comunque opera all'interno della suddetta struttura con funzioni di supporto e rafforzamento delle capacità (Indicatore 6).

L'Italia, durante la riunione del Gruppo consultivo di Parigi di fine 2007 per la presentazione del nuovo QSRP, ha indicato la cifra di 12 milioni di euro come contributo alla realizzazione delle attività del documento e del relativo Piano pluriennale degli investimenti per il periodo 2008-2010. A seguito di tale dichiarazione si è svolta, nel maggio 2008, una missione di programmazione delle attività che ha avuto come risultato la definizione congiunta – con le autorità locali – dei settori (agricoltura e sicurezza alimentare, acqua, salute e istruzione) e delle possibili modalità di intervento (Indicatore 7). L'Aiuto allo Sviluppo italiano è legato (Indicatore 8).

con conseguente sedentarizzazione di una società tradizionalmente nomade - ha determinato un importante impegno del Governo nello sviluppo del settore terziario (amministrazione, infrastrutture, telecomunicazioni). Il settore primario, soprattutto l'allevamento, seppur scarsamente produttivo resta comunque vitale per l'economia. Dipendente dall'Europa per il 46% delle importazioni, e per il 54% delle esportazioni, la Mauritania vive dell'estrazione del ferro e, in minor percentuale, di quella del rame e dell'oro. La produzione di petrolio e di gas naturale, inizialmente promettente, è crollata. Le entrate derivanti dal turismo sono in ribasso ed è quanto mai improbabile una ripresa a breve termine. Le acque oceaniche della Mauritania, tra le più pescose del mondo, sono oggi minacciate dalla concorrenza dei pescherecci stranieri. Come evidenziato dal FMI, alcuni fattori essenziali contrastano lo

sviluppo economico e sociale del Paese. La base produttiva poco diversificata, concentrata su tre poli (allevamento, pesca, miniere), rende l'economia assai fragile e vulnerabile, in balia degli eventi esterni come la siccità, l'invasione di cavallette, l'andamento dei mercati. La vasta distesa del territorio e la dispersione delle agglomerazioni generano costi molto elevati in termini di infrastrutture socio-economiche (strade, acqua potabile, scuole, dispensari), già peraltro insufficienti in città, dove l'urbanizzazione massiva ha accentuato la domanda di servizi sociali. Un quadro istituzionale poco competente in materia di programmazione e di gestione economica è stato poi alla base di scelte negative fino ai primi anni '80 e ha avuto come conseguenza il superindebitamento del Paese. L'adozione nel 2001 del Quadro strategico di lotta alla povertà (CSLP) per il periodo 2001-2015 - i cui principali obiettivi coinci-

dono con quelli della III Conferenza dell'ONU sui PMA (Programma d'azione di Bruxelles 2001-2010) e dell'Assemblea Generale dell'ONU del 2000 (Dichiarazione del Millennio), caratterizzato da un approccio partecipativo di tutti gli attori interessati (Governo, amministrazione, società civile, settore privato, partner di sviluppo, approvato dalle IFI e messo in opera con successo nei primi anni – ha permesso alla Mauritania di raggiungere il termine finale dell'iniziativa *Pays Pauvres Très Endettés* [PPTE/HIPC] nel giugno del 2002, con il conseguente annullamento del debito anche da parte dell'Italia. Tuttavia, la prima fase della messa in opera del CSLP [2001-2005] si è chiusa con una crescita del Pil molto inferiore (media annuale del 4,6%) a quella giudicata inizialmente necessaria (7%) per far regredire la povertà in modo significativo. Al settembre 2009, l'impegno complessivo finora messo a disposizione dalla Banca Mondiale in Mauritania ammontava a circa 1,14 miliardi di dollari, comprendenti sia doni che crediti. Finanziati dall'IDA, sono attualmente 17 i progetti nazionali e regionali in corso (concernenti principalmente i settori dello sviluppo urbano e rurale, dell'educazione e della salute), per un importo complessivo di 413 milioni di dollari, di cui 175 milioni ancora da erogare. In risposta alla crisi dei prezzi dei generi alimentari, BM ha inoltre previsto un ulteriore dono di 9 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana interviene in Mauritania nei già ricordati settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare con programmi in gestione diretta o affidati ad agenzie delle Nazioni Unite: PAM e FAO. Si segnala inoltre un intervento nel settore del patrimonio culturale con la Regione Friuli-Venezia Giulia e un progetto promosso dall'Ong Terre des Hommes-Italia per la creazione di un centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott.

Principali iniziative²⁶

Riduzione della povertà, di sostegno alla sicurezza alimentare e di lotta contro la malnutrizione nelle Wilayas di Adrar e di Inchiri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	52010 - 43030
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)/Finanziamento al Governo ex art. 15 (affidata ad altri enti: Commissariato per la sicurezza alimentare)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.325.248
Importo erogato 2009	euro 1.510.027,72
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15 e FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa intende migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso attività di sicurezza alimentare, azioni di lotta alla povertà e di solidarietà sociale nelle regioni settentrionali dell'Adrar, Inchiri, Tiris Zemmour e Dakhlet Nouadhibou. Il progetto è dotato di un Fondo per gli investimenti – che ammonta a 2.500.000 euro – da utilizzare per realizzare microprogetti comunitari nei settori dell'agricoltura, educazione, sanità e attività generatrici di reddito.

Nel corso del 2009 le attività sono regolarmente proseguite ed è stata erogata la seconda *tranche* del finanziamento, pari a circa 1.500.000 euro. Nel periodo marzo-aprile 2009 si è svolta una missione congiunta di valutazione in itinere – condotta da un consulente italiano e da uno mauritano – che ha confermato il positivo andamento delle attività e ha proposto alcuni aggiustamenti alle procedure adottate. Il lavoro dei progetti già avviati è proseguito e sono stati approvati e avviati circa 50 nuovi microprogetti. Nel quadro delle attività della componente nutrizione, sono stati aperti e/o riabilitati 64 centri di alimentazione comunitaria (CAC) e 10 mense scolastiche. È stata inoltre assicurata la formazione al personale

²⁶ Nei progetti promossi da Ong e cofinanzianti dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

locale impegnato nei CAC e nelle mense scolastiche, oltre che l'acquisto delle attrezature necessarie al funzionamento. Il progetto è anche finalizzato a rafforzare i processi di decentramento in corso nel Paese favorendo, tra l'altro, la partecipazione diretta delle comunità e delle istituzioni locali alla pianificazione e realizzazione degli interventi di sviluppo di cui sono i diretti beneficiari. Per facilitare questi processi è stata coinvolta l'Ong italiana LVIA che è impegnata ad appoggiare le popolazioni interessate per tutta la durata del progetto.

Salvaguardia delle Biblioteche del deserto

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150 - 16061
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Regione Friuli-Venezia Giulia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 740.000 a carico DGCS (contributo FVG+FE)
Importo erogato 2009	euro 160.031,49
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto riguarda la conservazione e la restaurazione di un patrimonio culturale bibliografico stimato intorno ai 30.000 esemplari, che costituisce la principale raccolta oggi esistente di fonti rappresentative della cultura araba. Il progetto si rivolge, in particolare, agli esemplari custoditi nelle biblioteche di quattro città storiche del Paese: Chinghetti, Oualata, Ouadane e Tichitt. Le attività riguardano principalmente azioni di formazione mirate a rafforzare le competenze nella conservazione dei manoscritti. Il progetto è realizzato con il contributo tecnico e finanziario (147.665 euro) della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del 2009 sono state completate tutte le attività di formazione a favore di 12 specialisti, nonché di riabilitazione ed equipaggiamento del laboratorio centrale e di quattro laboratori periferici.

Creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge a Nouakchott

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Fondazione Terres des Hommes Italia
PIUs	SI
Sistema Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO

Importo complessivo	euro 859.203 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 1.688,44 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, avviata nel corso del 2008, è volta a creare una struttura alternativa al carcere minorile di Nouakchott per ospitare minori di ambo i sessi in conflitto con la legge e accompagnarli in un percorso di recupero e reintegrazione sociale. Il Centro fornirà pure supporto sanitario/psicologico, giuridico, educativo, formativo e prevede dei progetti individuali di reinserimento in famiglia e/o avviamento lavorativo; nonché la sensibilizzazione degli operatori della giustizia e sociali territoriali e dell'opinione pubblica in generale. Nel corso del 2009 è stato costruito ed equipaggiato il Centro pubblico di reinserimento sociale per i minori in conflitto con la legge ed è stato selezionato il personale che riceverà la formazione sul terreno per divenire operatori del Centro.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano	ordinaria	52010	bilaterale	finanziam. Gov ex art. 15 (affidata ad altri enti: Commissariato alla sicurezza alimentare)/ Diretta [FL+FE] PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.509.800	euro 0,00	dono	Slegata [art.15 +FL] Legata (FE)	01: T1	secondaria
Contributo volontario al Trust Fund "Human Resources and Capacity Building" del Governo italiano presso UNDESA	ordinaria	15140	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNDESA PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 500.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	nulla
Contributi ai programmi di sviluppo e assistenza alimentare del programma mondiale delle Nazioni Unite.	ordinaria	52010	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: WFP PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.000.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	nulla
Aiuti alimentari di zucchero e olio	ordinaria	52010	bilaterale	affidata ad altri enti: Commissariato alla sicurezza alimentare PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.000.000	euro 1.000.000	dono	slegata	01: T3	nulla

Approvato dal Comitato direzionale nel mese di novembre 2009.

SIRIA



Negli ultimi anni la Siria ha registrato significativi progressi in molti settori dello sviluppo umano, sociale ed economico, grazie a un percorso di progressiva apertura e di liberalizzazione dell'economia concretizzato in riforme per la modernizzazione del Paese. Le strategie di fondo della politica economica e sociale sono stabilite dai piani quinquennali di sviluppo, improntati a ridurre il peso statale e favorire progressivamente l'iniziativa privata, mantenendo comunque un'attenzione particolare allo sviluppo sociale. La transizione verso una "economia sociale di mercato" è stata confermata e sancita dal decimo Piano quinquennale di sviluppo 2006-2010. Molti degli obiettivi di tale piano - che prevedeva uno sviluppo del sistema economico basato su liberalizzazione, decentralizzazione, sviluppo della competitività e della tecnologia, ridimensionamento del ruolo del Governo nello sviluppo del Paese e accelerazione delle riforme finanziarie, monetarie, d'investimento e di commercio estero - sono stati raggiunti. Risultati positivi si sono, infatti, osservati in tema di diversificazione del Pil che si è tradotta in buone performance del settore dei servizi limitando, sia pure in misura contenuta, la dipendenza dell'economia dal settore petrolifero. Importanti provvedimenti sono stati presi in materia di liberalizzazione del commercio; di attrazione di investimenti; di riforma della pubblica amministrazione; di lotta alla corruzione; di protezione della proprietà intellettuale; di semplificazione amministrativa; di riforma delle dogane, eccetera.

È slittata, peraltro, l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto al prossimo anno, pur prevista dal X Piano; mentre la riduzione dei sussidi petroliferi ha provocato un repentino aumento del tasso di inflazione - che nel 2008 ha raggiunto il 15% - riportandosi poi a livelli più contenuti (7% secondo le stime locali e 2,5% secondo il FMI, nel 2009) anche grazie alla gestione della politica monetaria della Banca centrale. L'insieme di tali misure ha prodotto, da un lato, un ritmo di crescita medio vicino al 5%, una notevole crescita del settore dei servizi (in primis il comparto delle costruzioni e quello finanziario) e dell'industria di trasformazione; dall'altro, un aggravamento del disavanzo commerciale dovuto alla liberalizzazione delle importazioni, che ha avuto un impatto negativo sulla bilancia commerciale. Un concreto, sostanziale aumento della quota di export non costituita da materie prime è ostacolato dalla scarsa competitività delle produzioni industriali e manifatturiere locali, il cui standard qualitativo non raggiunge ancora livelli tali da facilitare la penetrazione sui mercati occidentali. Riguardo a tale aspetto, sono già stati introdotti dei correttivi nel bilancio 2010 con incentivi alle esportazioni, la creazione di un Fondo di sostegno delle esportazioni e forme di assicurazione all'export.

Nel 2009 l'economia siriana ha risentito moderatamente della crisi finanziaria internazionale, sia per la minore esposizione esterna, sia per le dimensioni della sua economia. Secondo le ultime stime del FMI, la crescita del Pil nel 2009 si assesta attorno al 4%; mentre si registra un aumento consistente del deficit di bilancio, del tasso di disoccupazione e del deficit corrente (al 4,5% del Pil contro il 3,6% nel 2008). Le riserve si mantengono invece su livelli adeguati (17 miliardi di dollari) e l'inflazione è scesa al 2,5% contro il 15% del 2008. Tali progressi si sono tradotti in un relativo miglioramento degli indicatori di sviluppo umano.

La Siria occupa attualmente il 107° posto su 182 paesi per Indice di sviluppo umano e si colloca quindi nella categoria dei paesi a "sviluppo umano medio". In particolare, tenuto conto di indicatori di base quali l'aspettativa di vita (57° posto), tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta (dai 15 anni in su, 92%), tasso di iscrizione scolastica (121°), tasso di sviluppo (Pil pro capite, 112°), tasso di immunizzazione dei bambini e mortalità infantile - nonché dei relativi indicatori di genere inclusa la partecipazione politica delle donne - le condizioni di vita in Siria sono migliori che nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo. L'indicatore del livello di povertà colloca il Paese, nel rapporto 2009, al 56° posto su 135. Le più grandi sfide che la Siria deve affrontare sono rappresentate dalla necessità di mantenere un alto e costante tasso di crescita economica per tenere il passo dell'esplosione demografica (la forza lavoro cresce del 4% annuo) sviluppando i settori alternativi al petrolifero e soprattutto affrontando la crisi del settore agricolo, ulteriormente aggravata dalla drammatica siccità degli ultimi anni. Petrolio e agricoltura rappresentano circa metà del reddito nazionale

e due terzi circa delle entrate da esportazioni. Il loro sviluppo e soprattutto l'eliminazione delle criticità dei rispettivi settori sono, dunque, fondamentali per lo sviluppo del Paese. La sfida più importante è attualmente quella di diversificare l'economia, sviluppando altri settori trainanti come quello del turismo (che ha registrato una forte crescita), dei servizi, delle assicurazioni, delle costruzioni, eccetera.

Un'altra importante sfida è quella rappresentata dai profughi. Secondo fonti governative la Siria accoglierebbe attualmente circa 1.200.000 profughi dall'Iraq (163.514 ufficialmente registrati presso l'UNHCR, al 28 febbraio 2010), vale a dire l'8% circa della popolazione siriana. L'improvvisa crescita della popolazione ha prodotto un aumento della richiesta di beni di prima necessità quali pane, elettricità, acqua e kerosene e una pressione fonciaria che negli ultimi due anni ha prodotto un aumento degli affitti del 300%. Il Governo fornisce gratuitamente a tutti i profughi iracheni i servizi di base (sanità e istruzione) con un costo per le finanze statali di più di 1 miliardo di dollari annui; un impegno che a più riprese il Governo ha dichiarato di non poter sostenere a lungo, chiamando la comunità internazionale ad attivarsi per alleviare questo fardello.

MECCANISMI DI COORDINAMENTO TRA DONATORI

Il coordinamento *in loco* dei donatori viene assicurato dall'operato della State Planning Commission, l'ente siriano che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutte le attività di cooperazione allo sviluppo che vengono realizzate in Siria. In particolare, la SPC interviene con un ruolo di indirizzo nel corso delle negoziazioni per la definizione degli accordi tecnici di cooperazione bilaterale. Per quanto riguarda le attività a supporto dei profughi iracheni, l'ente governativo di riferimento è la Syrian Arab Red Crescent (SARC). A livello europeo, il coordinamento viene assicurato anche attraverso periodiche riunioni organizzate dall'Ufficio della Delegazione della Commissione europea di Damasco.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana in Siria sono disciplinate essenzialmente dal Memorandum d'intesa firmato a Damasco nel novembre 2000 e dal relativo programma all'epoca concordato, che ha previsto finanziamenti per circa 83 milioni di euro per la realizzazione di progetti nei settori della sanità [Programma di Formazione post base infermieristica, creazione di un Centro cardiochirurgo infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale Universitario di Damasco, Programma di fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Mārra]; dell'agricoltura e dell'agro-industria [Assistenza tecnica per il miglioramento dell'olio di oliva siriano, Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras al-Ain]; della valorizzazione del patrimonio culturale [Programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e della Cittadella di Damasco, rinnovo e ammodernamento dei musei nazionali di Idlib e Aleppo]; di quello sociale [Linea di credito agevolato a supporto dell'Agenzia per la lotta contro la disoccupazione]; nonché del sostegno alle Pmi [sostegno alle Pmi del settore tessile/abbigliamento]. Il Memorandum del 2000 prevede interventi a dono per un totale di circa 26,5 milioni di euro e interventi a credito d'aiuto per un totale di circa 56,5 milioni di euro. Alcuni di questi progetti sono stati completati o sono in corso di completamento, altri invece stanno per partire o sono ancora in fase di definizione.

L'11 settembre 2008 è stato firmato il nuovo Protocollo bilaterale di cooperazione, che prevede un supporto finanziario per gli anni 2008-2010 di 60 milioni di euro a credito d'aiuto e di 20 milioni a dono.

Il 16 dicembre 2009, infine, è stato siglato il nuovo Accordo quadro di cooperazione tra i due paesi che sostituirà, una volta entrato in vigore, quello del 1972.

Per quanto riguardo gli aiuti d'emergenza, il Governo italiano ha risposto all'appello dell'UNHCR per il 2008 con un contributo totale pari a 9.795.690 euro e per il 2009 con un ulteriore contributo di 3.500.000 euro erogato a vari organismi internazionali (agenzie delle Nazioni Unite e IOM). Inoltre, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha erogato un finanziamento pari a 1.000.000 di euro per la realizzazione in gestione diretta del progetto IRIS - Iniziativa a sostegno dei rifugiati iracheni in Siria.

Principali iniziative²⁸**Razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali per il miglioramento della produzione agricola**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31150/20
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: AM di Bari
Importo complessivo	euro 3.290.000-contributo IAM
Importo erogato 2009	euro 264.583
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegato
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si propone di rafforzare il settore agricolo tramite la realizzazione di una catena produttiva sostenibile e che rispetti le risorse idriche.

Creazione di un Centro cardiochirurgico infantile con reparto per il trapianto di midollo osseo presso l'Ospedale universitario di Damasco

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Importo complessivo	euro 7.763.332
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	legato
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il programma riguardava originariamente il nuovo Centro di cardiochirurgia infantile. Successivamente, la controparte siriana ha chiesto un ampliamento del progetto creando un reparto per il trapianto di midollo osseo. L'esecuzione dei lavori è cominciata nel 2007.

²⁸ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Programma di modernizzazione e aggiornamento delle imprese industriali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32163/32120
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNIDO
Importo complessivo	euro 2.200.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto fornisce al Ministero dell'Industria il sostegno per lo sviluppo e il miglioramento della competitività dell'industria tessile. Sono state selezionate circa 40 Pmi che verranno guidate in una ristrutturazione aziendale. La nuova struttura le renderà più competitive in un quadro sempre più aperto all'economia di mercato e agli scambi internazionali.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma IRIS per i rifugiati iracheni	72010	emergenza	bilaterale	diretta	euro 2.000.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria
Museo Nazionale di Damasco: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo e dei relativi servizi aggiuntivi; Cittadella di Damasco: procedure per la creazione di un distretto culturale con interventi di urgenza alle strutture	16061	ordinario	bilaterale	diretta	euro 5.524.737 (finanziamento al Governo ex art. 15) + 1.583.343,07 (fondo esperti)	euro 2.557.861,83	dono	legata	07: T1	nulla
Museo regionale di Idlib: programma per il rinnovamento e la riorganizzazione del Museo	16061	ordinario	bilaterale	diretta	euro 929.460 (finanziamento al Governo ex art. 15) + 60.000 (fondo esperti)	euro 22.087,83	dono	legata	08: T3	nulla
Assistenza tecnica al rinnovamento e alla riorganizzazione del Museo Nazionale di Aleppo	16061	ordinario	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 130.000	euro 89.268,20	dono	legata	07: T1	nulla
Fornitura di attrezzature medico-ospedaliere all'Ospedale di Ma'ara	12230	ordinario	bilaterale	diretta	euro 8.768.400 (di cui 7.500.000 a credito)	credito d'aiuto + comp. a dono (FL+FE)	legata (credito d'aiuto)/ slegata (FL)			nulla
Sviluppo socio-economico delle comunità rurali e valorizzazione dell'area di Ebla	31120 15150	ordinario	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: IAM Bari	euro 1.968.400,00	euro 680.080	dono	slegata	01: T3	secondaria
Sviluppo Istituzionale dell'agricoltura organica	31120	ordinario	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: FAO	dollari 999.954	0,00	dono	slegata	01: T3	nulla
Educational and recreational summer programs for Palestinian Iraqi refugee children and youth	52010	ordinario	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNRWA	euro 45.690	euro 0,00	dono	slegata	02: T1	secondaria
Assistenza agli sfollati iracheni. Sviluppo e assistenza alimentare del PAM	52010	ordinaria	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: WFP	euro 5.000.000	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegata	01: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Costruzione di capacità a livello governativo e non governativo, per la gestione dei flussi migratori iracheni e per la salvaguardia dei diritti dei migranti nei paesi affetti dal perdurare della crisi degli sfollati iracheni- PROGETTO REGIONALE (Siria, Giordania, Libano, Iraq ed Egitto)	72050	emergenza	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: IOM	euro 1.250.000,00	euro 0,00 (già erogati)	dono	slegata	08: T1	secondaria
Contributo volontario 2008 per l'assistenza ai rifugiati iracheni in Siria	72050	emergenza	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNHCR	euro 3.500.000	euro 0,00 già erogati-	dono	slegata	08: T1	secondaria
Programma regionale Integrated Pest Management nel Vicino Oriente (Siria, Libano, Egitto, Iran, Giordania e Territori Palestinesi)	31110	ordinaria	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: FAO	dollari 5.082.000 - valore regionale	euro 0,00 già erogati	dono	slegata	01: T3	nulla
Gestione delle aree protette in Siria	41010	ordinario	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: IUCN	euro 125.000	euro 0,00 già erogati	dono	slegata	07: T1	nulla
Risposta d'emergenza alla siccità nel Nord-Est della Siria	72010	emergenza	multilaterale	Organizzazioni Internazionali: FICROSS	euro 100.000	euro 100.000	dono	slegata	01: T3	nulla